

# L'ECO DI DON BOSCO

CITTA' DEI RAGAZZI

## Sempre in cammino





OPERA DON BOSCO  
A SAMPIERDARENA DAL 1872

[donboscogenova.org](http://donboscogenova.org)

# PER SOSTENERE L'OPERA DON BOSCO



Ricordiamo ai nostri lettori che l'Istituto Don Bosco con sede in Genova - via Carlo Rolando 15, avente personalità giuridica per Regio Decreto del 31-10-1942 n. 1636, modificato con del D.P.R. 05/09/1980 n.729, registrato alla Corte dei Conti il 28/10/1980 e pubblicato sulla G.U. del 07/11/1980, è iscritto nel registro delle persone giuridiche al n. 222 a far data dall'01/06/1987, e può ricevere Legati ed Eredità. Queste le formule:

## Se si tratta di un Legato

### a) Di beni mobili

"... Lascio all'Istituto Don Bosco con sede in Genova - via Carlo Rolando 15, a titolo di legato la somma di € ....., o titoli, ecc., per i fini istituzionali dell'Ente".

### b) Di beni immobili

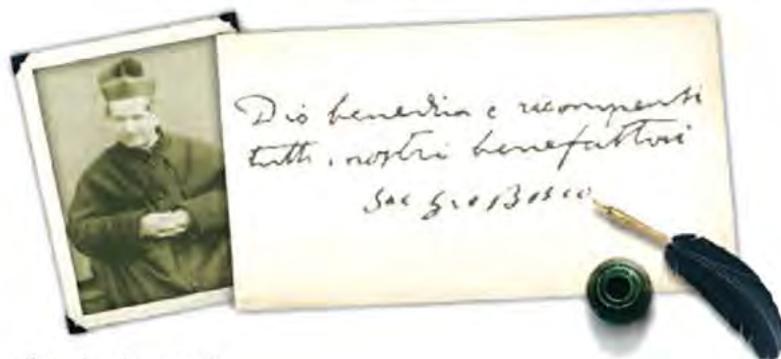
"... Lascio all'Istituto Don Bosco con sede in Genova - via Carlo Rolando 15, a titolo di legato, l'immobile sito in.....per i fini istituzionali dell'Ente".

## Se si tratta invece di nominare erede di ogni sostanza l'Istituto

"... Annullò ogni mia precedente disposizione testamentaria. Nomino mio erede universale l'Istituto Don Bosco con sede in Genova - via Carlo Rolando 15, lasciando a esso quanto mi appartiene a qualsiasi titolo, per i fini istituzionali dell'Ente".

(Luogo e data) (firma per esteso e leggibile)

N.B. Il testamento deve essere scritto per intero di mano propria dal testatore.



**INDIRIZZO:** ISTITUTO DON BOSCO

Via Carlo Rolando, 15 - 16151 Genova

Fax 010 640 26 85 - E-mail: [genovaspdarena-direttori@donbosco.it](mailto:genovaspdarena-direttori@donbosco.it)

# SOMMARIO

Sempre in cammino .....	3
<b>Lettera del Direttore</b> "Per educare un bambino serve un intero villaggio" .....	4
<b>Casa Don Bosco</b> La prima estate di "Casa Don Bosco" .....	5
<b>Impegno salesiano per il clima</b> Don Bosco Green Alliance .....	6
Don Alberto Lorenzelli Vescovo ausiliare di Santiago del Cile .....	8
Estate Ragazzi 2019 .....	10
Campo Media Torriglia .....	12
Saluto a Genova Sampierdarena... Semplicemente grazie! .....	13
<b>Campo biblico in Terra Santa</b> "Abbiamo visto il Signore!" .....	14
<b>Dall'Egitto</b> Parola d'ordine: Habibi .....	16
Ubi amor ibi oculus .....	17
"Lasciatemi solo; soffro troppo!" .....	18
Bomboniere Solidali .....	19

## TERZO TRIMESTRE

N° 3 - Luglio-Settembre 2019

L'Eco di Don Bosco - Bollettino trimestrale Opera Salesiana - Sampierdarena  
Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. Postale 70% - Anno CII - C/RM/27/2018

**Direzione e amministrazione:** Istituto Don Bosco  
Via C. Rolando, 15 - 16151 Genova-Sampierdarena - Tel. 010 640 26 01  
C.C.P. 28142164 - Autorizzazione Tribunale di Genova - n. 327 del 16-2-1955

**Redazione:** Stefano Cartechini, Silvano Audano, Matteo Sassano,  
Alberto Rinaldini, Commissione Comunicazione dell'Opera

**Stampa:** Tipolitografia Istituto Salesiano Pio XI - Roma • tipolito@donbosco.it

## ATTENZIONE

Amico lettore dell'Eco di Don Bosco, stiamo aggiornando l'archivio anagrafico.

Per facilitare il nostro lavoro, chiediamo cortesemente di inviare un'email di conferma, di avvenuta ricezione della rivista a

[silvano.audano@email.it](mailto:silvano.audano@email.it) o telefonare al n. 010 64 02 616

# Sempre in cammino



... durante l'estate molti pensano alle vacanze, altri si dedicano al servizio gratuito ai giovani e ai più bisognosi, altri cercano in montagna il silenzio e la meditazione ... che cosa accomuna le tre esperienze di vita ... tutti sono alla ricerca della felicità, ma ognuno la ricerca in modo diverso. Per noi cristiani la vera felicità è nel seguire Gesù.

Siamo sempre in cammino ... ce lo ricorda Papa Francesco: "Gesù ci lascia il cuore sempre in ricerca, ci mette in cammino e in movimento. Il discepolo di Gesù, se vuole crescere nella sua amicizia, non deve rimanere immobile, a lamentarsi e guardare a sé stesso. **Deve muoversi, agire, impegnarsi, sicuro che il Signore lo sostiene e lo accompagna**" (veglia di preghiera in Madagascar il 7 settembre scorso).

Il Signore sa che stiamo cercando quella «felicità per la quale siamo stati creati» e «che il mondo non ci potrà togliere» (Esort. ap. *Gaudete et exultate*, 1; 177). Ognuno lo esprime in modi diversi, ma in fondo siamo sempre alla ricerca di quella felicità che nessuno potrà toglierci.

Raccogliamo ancora perle dall'incontro del papa con i giovani in Madagascar:

"Nel tuo cuore, avevi da tanto tempo il desiderio di visitare i carcerati. Hai iniziato ad aiutare un sacerdote nella sua missione e, a poco a poco, ti sei impegnato sempre di più finché questa è diventata la tua missione personale. **Hai scoperto che la tua vita era missionaria.** Questa ricerca di fede aiuta a rendere migliore, più evangelico il mondo in cui viviamo. **E quello che hai fatto per gli altri ti ha trasformato,** ha cambiato il tuo modo di vedere e giudicare le persone. Ti ha reso più giusta e più umana. Hai compreso e hai scoperto come il Signore si è impegnato con te, donandoti una felicità che il mondo non ti potrà togliere" (cfr. *ibid.*, 177).

"Hai imparato a conoscere non solo le qualità, ma anche le storie che si nascondono dietro ogni volto. Hai messo da parte la critica veloce e facile, che sempre paralizza, per imparare una cosa che tante persone possono impiegare anni a scoprire. Ti sei reso conto che, in molte persone che sono in prigione, non c'era il male, ma delle cattive scelte. Hanno sbagliato strada, e lo sanno, ma **adesso vogliono ricominciare.** Ci si può smarrire e correre dietro a illusioni che ci fanno promesse e ci incantano con una gioia appariscente, una gioia rapida, facile e immediata, ma che alla fine lasciano il cuore, lo sguardo e l'anima a metà strada. Quelle illusioni che, quando siamo giovani, ci seducono con promesse che ci anestetizzano, ci tolgono la vitalità, la gioia, ci rendono dipendenti e ci chiudono in un circolo apparentemente senza uscita e pieno di amarezza".

**Qualcuno potrebbe pensare:** "È così... niente può cambiare e nessuno ci può far nulla". "Il Signore è il primo a dire: no, non è questa la via. Egli è vivo e vuole che anche tu sia vivo, **condividendo tutti i tuoi doni, le tue ricerche e le tue competenze.** Attraverso di voi, il futuro entra nel Madagascar e nella Chiesa. Il Signore è il primo ad avere fiducia in voi e invita anche voi ad **avere fiducia in voi stessi.** Vi invita a farvi **coraggio,** uniti a Lui per scrivere la pagina più bella della vostra vita, per superare l'apatia e offrire, come Rova, una risposta cristiana ai molti problemi che dovete affrontare.

È il Signore che vi invita a essere i **costruttori del futuro.** Voi sarete i costruttori del futuro! Vi invita a portare il contributo che solo voi potete dare, con la gioia e la freschezza della vostra fede. A ognuno di voi, a te, a te, a te, a te, ... chiedo, e ti invito a chiederti: **il Signore, può contare su di te?"**

Ecco il cammino che abbiamo davanti ... **motivare noi stessi e gli altri all'impegno e alla cura di ciò che ci circonda,** così come rispondere a questioni concrete che sfidano il presente, come il **dramma dei migranti,** assumendo posizioni critiche e obiettive che rimandino alla riflessione e all'azione.

**Stefano Cartechini**

# “Per educare un bambino serve un intero villaggio”

“Per educare un bambino serve un intero villaggio” sono le parole di un proverbio africano citato da Papa Francesco nel Video Messaggio inviato a tutto il mondo per “Ricostruire il patto educativo globale”.

“Nell’Enciclica **Laudato si’** ho invitato tutti a collaborare per custodire la nostra casa comune, affrontando insieme le sfide che ci interpellano. A distanza di qualche anno, rinnovo l’invito a dialogare sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta e sulla necessità di investire i talenti di tutti, perché ogni cambiamento ha bisogno di un cammino educativo per far maturare una nuova solidarietà universale e una società più accogliente”. Ecco l’impegno che ci lascia Papa Francesco per questo nuovo anno: “far crescere la sensibilità educativa nei nostri ambienti per curare questo nostro mondo ormai troppo malato”.

Ci sentiamo di aderire a questa proposta e ci impegniamo a far conosce-

re nella nostra Opera l’appello di Papa Francesco.

“Ogni cambiamento, però, ha bisogno di un cammino educativo – continua ancora Papa Francesco, nel suo messaggio – che coinvolga tutti. Per questo è necessario costruire un ‘villaggio dell’educazione’ dove, nella diversità, si condivida l’impegno di generare una rete di relazioni umane e aperte. Un proverbio africano dice che ‘per educare un bambino serve un intero villaggio’. Ma dobbiamo costruirlo, questo villaggio, come condizione per educare. Il terreno va anzitutto bonificato dalle discriminazioni con l’immissione di fraternità, come ho sostenuto nel **documento che ho sottoscritto con il Grande Imam di Al-Azhar ad Abu Dhabi**, il 4 febbraio scorso”.

Il Don Bosco di Sampierdarena si sente parte di questo “Villaggio dell’Educazione” ed anche quest’anno potrà dare il suo piccolo contributo.

Solo pochi giorni fa abbiamo saluta-

to i 36 missionari salesiani che sono passati nella nostra casa per ricordare la prima spedizione missionaria di 150 anni fa voluta direttamente dal nostro padre Don Bosco. Ci siamo commossi, insieme a loro, con le autorità locali ed ecclesiali nel ricordare tutto l’affetto di Don Bosco per i giovani partenti per le terre lontane. Ci apprestiamo a vivere un novo anno educativo con l’impegno di far crescere la santità tra di noi.

Il regalo più bello che possiamo fare ai nostri confratelli e ai nostri giovani è la nostra santità. **“Puoi essere santo lì dove tu sei”** è questo il tema che detterà i nostri impegni formativi, educativi con tutta l’Opera.

Quest’anno sarà ricordato anche come l’anno del Capitolo Generale 28, dal titolo: “Quali salesiani per i giovani di oggi”. Il 1 marzo 2020 avremo la **visita del Rettor Maggiore** e di **tutto il Capitolo Generale**. Sarà quella l’occasione eccezionale per far conoscere l’amore che Don Bosco ha avuto per Genova e che Genova ha avuto e che ha per Don Bosco.

Vi invitiamo tutti per quella giornata a vivere con noi quest’appuntamento eccezionale.

Approfitto di quest’occasione per ringraziare tanti: salesiani, laici, giovani e i tanti amici dell’opera don Bosco che ci aiutano in molto modi a portare avanti quest’avventura educativa.

Auguro a tutti un buon anno educativo-pastorale, con l’impegno alla santità.

**Don Maurizio Verlezza**, *Direttore*





## La prima estate di "CASA DON BOSCO"

I mesi estivi di "Casa Don Bosco", comunità per Minori Stranieri Non Accompagnati, sono stati ricchi di attività, giochi, lavoro e divertimento.

L'inizio dell'estate è stato festeggiato il **20 giugno**, invitando chi sta sostenendo la comunità in varie forme (tutori, volontari di italiano, amici dell'opera, ecc). **Una cena con 50 persone** in un'atmosfera conviviale, arricchita da danze albanesi e da una presentazione delle foto più belle di questi mesi. Un momento per guardarsi indietro e dire grazie, e allo stesso tempo uno stimolo a fare ancora meglio perché il lavoro è impegnativo e richiede lo sforzo combinato di tante persone diverse. Una volta conclusa la scuola e i corsi di italiano, ai ragazzi sono state offerte varie opportunità: i più piccoli (14-16 anni) hanno partecipato ai **centri estivi** in varie case salesiane (Sampierdarena, Quarto, Varazze), in qualità di aiuto animatori. Un'esperienza impegnativa e divertente, arricchita da gite a Torino e nei parchi acquatici. Un'occasione splendida di integrazione con i coetanei e di crescita personale e sociale.

I diciassettenni, ormai prossimi alla maggiore età che segnerà un cambiamento radicale delle loro vite, hanno svolto vari **tirocini**: in un ristorante, una rosticceria, un pastificio, un'officina, una cooperativa che si occupa del verde pubblico.

Giorno dopo giorno si sono impegnati, imparando le nozioni di base per un mestiere. I datori di lavoro e i colleghi hanno attestato non solo la buona volontà, ma anche la qualità del servizio svolto, per il quale hanno ricevuto una ricompensa, piccola ma significativa.

Vari negozianti della zona sono interessati ai ragazzi e tre tirocini sono già stati attivati. Per festeggiare questa collaborazione e, più in generale, i buoni rapporti di vicinato tra l'Istituto Don Bosco e i residenti di Sampierdarena, **in una calda sera di agosto è stata organizzata una partita di calcio.**

"Casa Don Bosco" ha battuto ai rigori la rappresentanza di negozianti locali e una buona pizza in compagnia ha suggellato queste nuove amicizie. Il momento più atteso per tutti è stata la **settimana di vacanze della comunità, dal 12 al 18 agosto**. Educatori e ragazzi si sono trasferiti insieme a **Varazze**, presso l'Oratorio Don Bosco. Sono state organizzate varie attività: giro in canoa, escursione in bicicletta, giornata al parco acquatico "Le Caravelle", ecc. Per alcuni di questi giovani è stata la prima vacanza della vita e l'eccitazione è stata tale che nessuno voleva dormire di notte! L'inizio di settembre segna l'arrivo di nuove sfide: scuola media e CFP per alcuni ragazzi; tirocini e inserimento lavorativo per gli altri. Dopo questa calda estate sono tutti pronti ad affrontare l'autunno: 16 ragazzi con le loro storie, i loro problemi e le loro risorse. **Tutti accomunati dal desiderio di integrarsi bene a Genova e in Italia**, per essere onesti cittadini di un paese che li ha accolti e nel quale ormai si sentono, almeno in parte, a casa.



## IMPEGNO SALESIANO PER IL CLIMA:



Don Bosco  
**GREEN**  
**ALLIANCE**

**I**l tema della salvaguardia del Pianeta ha avuto ultimamente una particolare risonanza mediatica.

La mobilitazione giovanile **“Friday for future”** promossa dall’adolescente svedese Greta Thunberg, le frequenti notizie che riguardano i danni provocati da fenomeni meteorologici di forte intensità (come i cicloni estivi in Lombardia), i recenti tentativi di alcune potenze mondiali di sottrarsi agli impegni assunti per ridurre l’impatto ambientale sono solo alcuni esempi di una lunga rassegna di casi posti all’attenzione dell’opinione pubblica. Potrebbero sembrare questioni degli ultimissimi tempi, invece i dati scientifici resi disponibili dalla ricerca annunciavano scenari molto preoccupanti almeno 60 anni fa (Charles David Keeling e le sue famose curve sperimentali insegnano). L’Europa e i diver-

si Paesi del mondo hanno certamente fatto passi importanti, in modo particolare con gli accordi internazionali stipulati in occasione delle COP (Conference of Parts, Conferenze delle parti) che, dal Protocollo di Kyoto del 1997 all’Accordo di Parigi del 2015, hanno stabilito particolari misure per raggiungere obiettivi di salvaguardia del Pianeta, fino a toccare la vita quotidiana di ciascuno di noi. C’è da chiedersi però quale sia la consapevolezza

sull’urgenza di radicali inversioni di marcia nei confronti di stili di vita (principalmente “occidentali”) che si dimostrano insostenibili per il nostro stesso futuro di essere umani. Attendiamo fiduciosi – come suggerisce Papa Francesco – gli esiti della prossima COP25 di Santiago del Cile (dicembre 2019), ma non lasciamo ai “massimi sistemi” le responsabilità che ciascuno può assumersi nella cura della Casa comune. Facciamoci aiutare da alcuni buoni esempi.

Anche nel mondo salesiano negli ultimi anni ci sono state numerose iniziative. Tra quelle più interessanti c’è sicuramente la **Don Bosco Green Alliance** (DBGA - <https://donbosco.org>), fondata nel 2018 da





**Don Savio Silveira.** Questo salesiano indiano (attualmente ispettore designato INB) ha lanciato a Mumbai l'ONG "Green Line" (<https://www.greenline.org.in>) nel 2010, con l'obiettivo di **promuovere i temi ambientali all'interno delle scuole.** Da allora numerose campagne di sensibilizzazione, basate non solo sulla teoria ma anche sull'impegno pratico, hanno raggiunto decine di migliaia di studenti.

Confortato da questi risultati, Don Savio ha deciso di lanciare una piattaforma globale, aperta a tutte le istituzioni e organizzazioni salesiane nel mondo. Nell'arco di poco più di un anno ha raggiunto **145 membri registrati di 41 diversi Paesi** e i numeri continuano a crescere. La DBGA sta lavorando per sviluppare un ambiente sicuro e attento a ogni forma di vita sul pianeta, costruendo nel contempo una nuova generazione di cittadini e leader impegnati a favore dell'ambiente. Così Don Savio descrive il ruolo dell'alleanza: "Don Bosco Green Alliance è oggi una parte importante della Pastorale Giovanile salesiana. **I giovani sono molto sensibili al tema della crisi**

**dell'ambiente,** perché comprendono bene l'impatto che essa ha sulla loro vita e sul loro futuro. Accompagnare i giovani nella ricerca di soluzioni ai problemi ambientali deve essere un aspetto della nostra pastorale giovanile. La cura per quanto è stato creato da Dio è sicuramente parte integrante della nostra spiritualità giovanile salesiana".

Di indubbio rilievo è stato anche il lancio della cosiddetta "Laudato Si' Generation" il 25 gennaio 2019 durante la celebrazione della Giornata Mondiale della Gioventù a Panama.

La DBGA è tra i membri fondatori della Laudato Si' Generation, che rappresenta il ramo giovanile del "Global Catholic Climate Movement" e mira a diventare un movimento giovanile globale che lavora per le questioni ambientali, in particolare per la giustizia climatica.

**Il Don Bosco di Sampierdarena** non vuole certo rimanere in coda alla sfida ambientale e climatica. Come preannunciato, l'anno pastorale 2018-2019 ha portato con sé anche uno strumento educativo ormai essenziale per il cortile: **un set di cestini della raccolta differenziata** nuovo di zecca! Iniziative didattiche sono già state promosse. Alcune gocce nell'oceano, che però possono dare il via a piogge di buone pratiche, perché il mondo educativo è sempre capace di stupirci positivamente.

La sfida rimane ancora aperta... Ai prossimi aggiornamenti: stay tuned!

**Massimiliano Schiliro,  
Mariano F. Licciardi**



# DON ALBERTO

Vescovo ausiliare di



# LORENZELLI

Santiago del Cile

**F**iglio di italiani emigrati in Argentina, dopo la maturità ottenuta nello Liceo salesiano in cui aveva studiato Papa Francesco, don Alberto Lorenzelli arriva con i suoi a Genova, a Zerì, il paese dell'Appennino tosco-ligure-emiliano, da dove erano partiti i genitori.

Nel 1979 è accolto nella Comunità salesiana di Sampierdarena. Sarà la sua casa. La porterà sempre nel cuore ... qui le radici a cui tutto collega nel tempo. Qui coprirà, lungo un trentennio, vari incarichi di responsabilità: vice preside della scuola Media, Preside del Liceo scientifico e dell'Istituto Tecnico, Direttore della Comunità. Poi Ispettore della Liguria e della Toscana con sede sempre a Sampierdarena. Primo superiore dell'Italia centrale da cui prenderà il volo come ispettore nel Cile. Dopo sei anni ritorna in Italia e coprirà la carica di direttore della Comunità salesiana in Vaticano.

Era stato ordinato sacerdote il 24 gennaio 1981 nella chiesa parrocchiale salesiana di Sampierdarena, qui



celebrò il 25° di Ordinazione sacerdotale, qui tornerà come neo vescovo il 30 giugno 2019, consacrato da Papa Francesco il 22 giugno nella Basilica di San Pietro. Il 30 giugno, un giorno splendido e in dimenticabile: incontra nella "sua casa" tanti amici, saluta la sua Genova prima di entrare nella sede episcopale come vescovo ausiliare (per ora) di Santiago del Cile.

## Direttore che rinnova il don Bosco

Riguardando le annate dell'Eco di don Bosco a partire dal 1981 possiamo ricostruire le tappe di una presenza operosa, creativa e lungimirante.

Il PaladonBosco, un segno e un dono per i giovani è stato pensato come completamento di questa "città dei giovani". Venne inaugurato l'11 ottobre 1997 nella fausta ricorrenza del 125° di fondazione del Don Bosco. Scrive don Alberto Lorenzelli nell'Eco di Don Bosco del tempo: *"La nuova palestra si chiama Paladonbosco e in questi nuovi spazi ogni settimana ruotano circa 3200 ragazzi e giovani. Una risorsa, ma anche una grande responsabilità che noi Salesiani sentiamo fortemente. Non vogliamo che il Don Bosco sia solo il luogo dello sport, ma attraverso questo uno spazio di formazione e di educazione per tutti. I vecchi cortili sono un ricordo; ora nuovi impianti sportivi ospitano una grande palestra, i campi di calcio, di pallavolo e pallacanestro in materiale sintetico, un mini campo di atletica e uno di pattinaggio, tre palestre per altre attività. Sono stati inaugurati l'11 ottobre 1997 dall'arcivescovo Mons Tettamanzi in visita pastorale alla parrocchia. Erano presenti col cardinale tutte le autorità cittadine, rappresentanti del governo, dello sport e migliaia di giovani e non, grati a Don Bosco perché in*



*una Sampierdarena priva di spazi offre un ambiente sano per incontrarsi”.*

Personaggio dinamico e creativo, da vice preside della Scuola Media inventa le fantastiche vacanze estive a Cosola ... e continua l'esperienza delle "vacanze studio" in Irlanda. A Cosola nei mesi estivi fa nascere una vera e propria "società di giovani" autogestita con tanto di sindaco eletto e sostenuto da una giunta ... sotto il suo sguardo.

Ma le cose più innovative sorsero nel cuore e nella mente di don Alberto quando ricoprì il ruolo di Direttore della Comunità del Don Bosco (1996-2002).

### **La cappella del Giubileo**

È un grazie alla Mamma celeste e alla sua mamma terrena, un dono ai suoi confratelli. Questa stupenda cappella illumina l'intera sua vita. Nel 25° anniversario della sua ordinazione sacerdotale, nell'omelia, Don Alberto descrisse la sua vita come "un duplice dono". Prima di venire al mondo, con la vita della madre, era in grave pericolo anche la sua. La madre porrà l'anello del suo fidanzamento nel dito di Maria Santissima. Era il grazie dei genitori per la sopravvivenza del loro bambino, l'offerta al Signore della loro creatura. Dio gradì l'offerta e lo chiamò. La sua vocazione matura nel tempo e diverrà sacerdote di Don Bosco ... ma il Signore lo porta oltre, all'episcopato.

L'idea della "Cappella del Giubileo" nasce dal desiderio della madre di restaurare la chiesa del paese Zeri. Alla morte della mamma Zeri era rimasto però disabitato. D'accordo col fratello,

la cognata, le due nipoti e con la benedizione del padre don Alberto pensò ad una cappella per la comunità salesiana di cui era Direttore. Accogliente, raccolta, dai colori caldi e luminosi la chiesina invita a pregare. Un regalo dell'Anno Santo per i Salesiani, per i giovani, per quanti sono alla ricerca di momenti di spiritualità.

### **Il mondo della scuola: dall'Asilo Nido all'Università della Terza Età**

La scuola è forse il settore del Don Bosco che più ha sentito il vento della creatività e della lungimiranza di don Alberto. Al termine del mandato di direttore, nel 2002, Don Alberto dichiara la sua soddisfazione e rivede i tratti di un cammino assieme ai suoi confratelli. Nel 125° della fondazione dell'Opera don Bosco inizia il primo anno di vita l'Albero Generoso. Alla scuola Media, all'Istituto Tecnico e al Liceo scientifico aggiunge la scuola Elementare, la Materna e l'Asilo Nido, rami dell'Albero Generoso che divennero parte integrante delle scuole del Don Bosco. Novità in assoluto per Genova e per l'Italia, nel 130° anniversario dell'Opera Don Bosco, crea il Liceo Scientifico Sportivo. Un convitto – ora Casa Don Bosco per minori immigrati non accompagnati – ospitava i giovani studenti-sportivi provenienti da lontano che giocavano nella primavera delle squadre della città, il Genoa e la Sampdoria. Nasce poi un collegamento con Scienze Motorie, che, per qualche tempo, useranno gli ambienti del nuovo complesso sportivo

del Don Bosco. La vita del Liceo Sportivo De Couperin farà scuola persino ai funzionari del Ministero dell'Istruzione quando tratteggiarono le linee guida per il "Liceo Sportivo". Doveva finire nel giro di cinque anni l'esperienza dell'apripista perché fiorisse in città e in Italia, in numerosi Licei, la sezione "Liceo sportivo"!

Il panorama scolastico si arricchisce infine del ritorno delle scuole professionali con le quali don Bosco iniziò l'Opera nel 1872. Oggi è Centro di formazione professionale.

In piena vitalità il Centro Culturale "Il Tempietto" di cui don Alberto sarà solerte ed intelligente Presidente negli anni del suo rettorato.

### **Auguri a don Alberto vescovo**

L'augurio cordiale per la missione episcopale nel lontano Cile: al termine del mandato, possa ripetere le parole riservate alla sua casa di Sampierdarena alla fine del rettorato: *"Oggi nel lasciare quest'incarico provo dispiacere per questo distacco. Ho sempre voluto bene a questa casa ..."* Casa che ora diventa "diocesi" nel lontano Cile... Non dimenticare le tue radici ... sono il ponte che collega Sampierdarena con Santiago del Cile. Ponte, bello come il nuovo di Sampierdarena, i cui tiranti sono la preghiera che ci unisce e l'amicizia che non si dimentica.

**Don Alberto Rinaldini**



ESTATE

GRATUITAMENTE AVETE RICEVUTO GRATUITAMENTE DATE (14-15)



2019

RAGAZZI!

L'estate è arrivata e ha portato con sé il caldo, i bagni al mare, la fine delle scuole. Ma, per chi come noi vive e frequenta una casa salesiana, sa che a giugno arriva l'Estate Ragazzi! Il 17 giugno è iniziata questa esperienza, che definire centro estivo risulta fin troppo riduttivo. Si tratta di **giornate piene** per i nostri ragazzi, sia animatori che animati, costituite da una valida alternanza di momenti di gioco e momenti più seri, di laboratori e tornei, di formazione e barzellette, senza dimenticare le preghiere con le riflessioni sui temi della giornata. Un giorno alla settimana inoltre i nostri piccoli grandi amici si sono avventurati oltre le mura salesiane, andando ai parchi di Nervi, alle Bolle Blu e alla festa dei centri estivi del Movimento Giovanile Salesiano a Quarto! La storia affrontata quest'estate è stata ambientata a Wunder, una città vichinga dove sono avvenuti inspiegabili misteri, che hanno fatto **riflettere sulla bellezza del mettersi al servizio degli altri**. Quattro sono le squadre che hanno gareggiato per vincere questa parte dell'estate: Valchirie, Giganti, Draghi e i vincenti Elfi! Ma l'Estate Ragazzi è proseguita con altre 2 settimane, la prima basata sulla scuola, la curiosa H-demia, dove i ragazzi hanno avuto modo di portare avanti anche i compiti delle vacanze estive e i Matematti hanno vinto il Diploma finale, dopo aver sconfitto Algebravi, Geografighi e Letteratomici! La seconda invece è stata dedicata allo sport, con momenti di gioco legati al calcio, pallavolo, baseball, hockey, karate, taekwondo, danza, basket, atletica e tiro con l'arco, sperimentando nuove possibilità di giochi di squadra, ma non solo! Cosa ci lasciano queste settimane vissute al servizio dei più piccoli? Sicuramente tanta stanchezza fisica sulle spalle, ma che passa subito in secondo piano, se si pensa a quanto ognuno di questi bambini ha donato con semplicità. **Momenti belli, che fanno bene al cuore e all'anima**, quando riesci a far sbocciare un sorriso o quando i ragazzi più grandi aiutano i più piccoli, in uno spirito di gratuità e altruismo. A tutti, bambini e animatori, mi sento di dire: **grazie, di vero cuore!** Vi aspettiamo a settembre in oratorio, per continuare a giocare e crescere insieme tutto l'anno!

Martina Moretti





ORATORIO  
don  
BOSCO



FA CHE TUTTI  
QUELLI CON CUI PARLI,  
DIVENTINO  
TUOI AMICI.





**E**bbene sì, anche questo anno si è svolto il consueto campo delle medie a Torriglia: una settimana bella impegnativa e ricca di sorprese. Quali sono stati gli ingredienti di questo fantastico campo? Proviamo, come i migliori chef pluristellati a dare qualche dose:

- **75 ragazzi** dalla prima alla terza media belli vivaci, cotti a puntino!
- **6 animatori**, bravi, volenterosi e soprattutto pazienti! Francesco, Andreina, Fabio, Chiara, Filippo e Nicole.
- **5 mamme** con il talento per la cucina (i Kg in più accumulati durante la settimana lo dimostrano): Emora, Daniela, Emilia, Chiara e Alessandra
- **1 Sax**
- **1 Don Marco**

## CAMPO MEDIE Torriglia

- **1 Colonia** pronta ad accoglierci
- **8 giorni** di vita insieme
- **Un pizzico di esperienze** speciali (piscina, passeggiata, giochi

notturni, giochi d'acqua, laboratori, per tutti i gusti!!!)

- **1 tema per condire il tutto:** Credi nei sogni ... tratto dal film The Blind Side

Sono stati giorni davvero molto belli, si potrebbero raccontare davvero un sacco di cose, ma mi piacerebbe soffermarmi su un aspetto in particolare. Al termine del campo, come di consueto, abbiamo chiesto ai ragazzi di lasciarci un po' qualche feedback sul campo ed una delle domande che abbiamo fatto loro è stata: "Quali valori hai potuto imparare dal campo?". Siamo rimasti colpiti dalle risposte dei ragazzi i quali hanno sottolineato l'importanza del vivere uno spirito di famiglia, la bellezza del vivere le cose semplici (anche lavare i piatti o rifare il letto da soli!!!) anche senza l'uso della tecnologia e soprattutto l'importanza dell'accoglienza, dell'apertura, dell'amore gratuito. Quindi a Torriglia oltre a divertirsi si impara anche

tantissime cose fondamentali per la vita. Siamo davvero grati per questa bellissima esperienza.

Vi aspettiamo al prossimo anno per una nuova fantastica avventura!!!

**Matteo Sassano**



# Saluto a Genova Sampierdarena...

Ebbene sì, siamo arrivati nuovamente **al termine di un percorso**, di nuovo al termine di un pezzetto di cammino. Perché per noi salesiani è così, non si resta per molto, ma si va e si cammina in continuazione. Anche per me è arrivato il momento di “cambiare” dopo questi due avventurosi anni di tirocinio a Genova Sampierdarena. Sono stati due anni molto intensi, colorati da mille esperienze, quasi tutte nuove per me, che mi hanno fatto crescere e non poco! Ma soprattutto sono stati colorati dai volti di ogni ragazzo, animatore, collaboratore, salesiano, suora, famiglia, e chi più ne ha più ne metta, che ho incontrato in questo periodo qui. Perché in fondo, come dico sempre, la bellezza di una tappa della propria vita, ma così vale per tutto, non la fa la bellezza del luogo (e l’opera di Sampierdarena vi assicuro che è la più bella in assoluto!), non la fa la bellezza delle esperienze (e qui ne ho vissute proprio tante!), ma la fa **la bellezza di coloro con cui si ha il dono di condividere tale luogo ed esperienze.**

I legami che si creano sono quelli che restano perché sono ancorati a qualcosa che va oltre lo spazio e il tempo. Sono sicuro che anche via di qui questi legami resteranno se sono stati ben coltivati. Sento fortemente il bisogno di ringraziare un mucchio di persone, non posso nominare uno per uno perché servirebbe tutta la rivista, perciò dirò semplicemente **GRAZIE di CUORE a TUTTI!** E quando dico TUTTI intendo proprio TUTTI: bambini, ragazzi, famiglie, educatori, maestri, insegnanti, animatori, salesiani, suore e tanti, tanti altri! Grazie di cuore perché mi avete davvero reso più “grande”, più “ricco” e più “forte”. Spero davvero di incontrarci nuovamente, ma vi assicuro che non sarà difficile perché in fondo il mondo Salesiano è più piccolo di quello che sembra e perché il Signore intreccia le strade di chi lo segue in modo meraviglioso. Ringrazio davvero il Signore per ciascuno di voi e vi assicuro la mia preghiera ogni giorno. Fate lo stesso per me, me ne serve tanta!  
Un abbraccio, a presto ...

Matteo Sassano



## SEMPLICEMENTE GRAZIE!

A conclusione di questi miei primi 4 anni di vita religiosa passati proprio qui a Genova, **ringrazio Dio per il regalo che ha voluto farmi di poterli trascorrere con voi.** La mia esperienza è giunta al termine, e come capita ogni tanto, l’obbedienza ci chiama altrove, per continuare a seminare (si spera) nel bene.

**Ringrazio prima di tutto i salesiani** per l’accoglienza, il sostegno e la cura particolare e attenta che hanno avuto nei miei confronti, proprio come fratelli maggiori. Un grazie particolare va a don Marco e Matteo Sax con cui ho condiviso e progettato insieme quotidianamente.

**Grazie di cuore a tutti voi volontari** che siete passati anche per un tempo breve o brevissimo al doposcuola dell’Oratorio, perché davvero siete stati per me un esempio di donazione totale a questi giovani che voi amate con tutto il cuore, non risparmiandovi in nulla!

**Grazie a tutti voi giovani,** perché avete rinsaldato la mia vocazione. Grazie perché siete stati il motivo di tanti “Sì” che mi portano oggi a continuare in questo cammino meraviglioso di donazione di tutta la mia vita per voi. Le fatiche, le confidenze, il desiderio di felicità che tutti portate nel cuore, sono state fonte di crescita nella mia relazione con il Signore. Qualcuno in questi anni mi ha chiesto: “suora, ma ne vale la pena vivere da suora?” la risposta sono i vostri volti che porto nel cuore che mi fanno dire ancora una volta: “Sì, ne vale proprio la pena!”

Con grande affetto ... quello di sempre, vi chiedo ora di custodirci nella preghiera.

Semplicemente Grazie

Sr. Lucia



**P**rima di partire per un luogo tanto speciale e unico come la Terra Santa si è assaliti dai dubbi: sarò capace di vivere questa esperienza in profondità e di riconoscere i segni del Signore? Non rischierò di accostarmi a questi luoghi solo come un turista? Saprò cogliere una Grazia tanto grande? In questi giorni di pellegrinaggio è maturata chiaramente la risposta: no, non sono capace! Ma quello che è impossibile per noi è possibile per un Dio che prende l'iniziativa facendosi vicino, rendendo accessibile un mistero davvero troppo immenso per essere compreso solo con la nostra ragione. Quello che si percepisce in modo unico e speciale in Terra Santa è Dio che entra nella storia umana facendosi carne nella concretezza di un tempo e di uno spazio molto precisi, è il Vangelo vivo che cammina sulle nostre stesse strade e che si lascia toccare. Così nella **basilica dell'Annunciazione** a Nazareth abbiamo visto

irrompere la Grazia nella modesta abitazione di una ragazza, che ci ha fatto emozionare e ha fatto risuonare nei nostri cuori il suo "Sì". L'abbiamo poi accompagnata ad **Ain Karem**, dove è andata a trovare "in fretta" la cugina Elisabetta e dove ha cantato il suo Magnificat. Ora ci rendiamo davvero conto che il nostro viaggio in pullman è stato molto più confortevole del suo viaggio a piedi o a dorso d'asino nel caldo della Palestina! A Nazareth abbiamo anche visto la casa di Giuseppe, che ci ha colpito per il suo silenzio e per la sua fede solida come una roccia che gli ha permesso di custodire e proteggere la Sacra Famiglia.

A **Cana di Galilea** si è rinnovato il primo segno con la benedizione dei fidanzati del nostro gruppo e tutti insieme abbiamo consegnato l'acqua della nostra ordinarietà perché nelle mani di Dio diventasse il "vino buono" della festa, dimensione tanto cara alla spiritualità salesiana! Come duemila anni fa abbiamo visto Gesù camminare per le **strade di Cafarnao** e sulle rive del **lago di Tiberiade**, che ha fatto risuonare in noi il "Non temete" sentito dai discepoli mentre la tempesta scuoteva la loro barca; abbiamo visto Pietro e i primi

## “Abbiamo

apostoli lasciare le reti e rispondere all'affascinante "Seguimi" di Chi prometteva misteriosamente di renderli "pescatori di uomini".

**Sul fiume Giordano** abbiamo vissuto con grande emozione il rinnovo delle nostre promesse battesimali, nell'acqua nella quale si è immerso Gesù e che è "per noi tomba del peccato e madre che genera alla vita nuova di risorti".

Abbiamo poi raggiunto **Gerusalemme**, città che ci ha colpito per le sue molteplici culture e per la sua ricchezza, ma anche per le sue contraddizioni e tensioni. Nella Città Santa abbiamo seguito con commozione Gesù nella sua Passione, nel **Getsemani** e nella chiesa della Flagellazione, lungo la **Via Crucis** nelle strette, affollate e indifferenti vie del mercato di Gerusalemme di ieri e oggi. Siamo stati accompagnati in questo percorso da Pietro e con lui abbiamo sperimentato nella confessione lo sguardo pieno d'amore del Signore che ci avvolge e ci perdona nonostante i nostri rinnegamenti, e che rende la nostra debolezza il pun-



# visto il Signore!”

to di partenza di un grande disegno! Il culmine del nostro pellegrinaggio è stato nella **Basilica del Santo Sepolcro** che contiene i luoghi in cui si è compiuta la nostra salvezza, il centro della storia e del mondo. Ci siamo accostati a un mistero meraviglioso e indescrivibile, per questo le parole hanno lasciato il posto a un silenzio pieno di stupore, commozione, gratitudine per i prodigi compiuti dal “Dio dell’impossibile”, come abbiamo cantato spesso in questi giorni.

Avvicinandoci alla conclusione del nostro pellegrinaggio abbiamo avuto la preziosa occasione di fare “deserto” proprio nel **deserto di Giuda**, luogo del silenzio, dell’essenzialità, che ci fa riscoprire il nostro essere creature. È stato un momento importante per fermarsi e permettere ai tanti emozionanti momenti di Grazia vissuti durante il viaggio di mettere radici nel nostro cuore, di costituire un tesoro a cui sicuramente attingeremo adesso che siamo tornati a casa.

Il nostro Campo biblico è stato ancora più speciale perché condiviso: sono state giornate di canto, di preghiera

insieme, di attenzioni reciproche, di risate. È stata una Grazia non scontata poter andare in Terrasanta e andarci con il Movimento Giovanile Salesiano, con “un cuore solo e un’anima sola”! Per questo la profonda gratitudine, sentimento tanto sperimentato in questi giorni, non è rivolta solo e ovviamente al Signore, ma anche a tutto il gruppo, a don Andrea, don Emanuele, suor Loredana e suor Nicoletta che ci hanno accompagnati con tanta disponibilità e preparazione, alla comunità Fma di Nazareth e a quella SdB di Gerusalemme, che ci hanno accolto e fatto sentire a casa, ai tanti testimoni di oggi che abbiamo incontrato e che ci hanno dedicato il loro tempo per farci conoscere la bellezza e la complessità della Terra Santa.

La nostra ultima e significativa tappa è stata **Emmaus**. Non si sa di preciso quale sia il luogo dell’incontro di Gesù risorto con i due discepoli, ma

questo rende ancora più suggestiva la nostra identificazione con loro. Tornare a casa può significare incontrare momenti di difficoltà e sconforto, ma questo pellegrinaggio ha confermato la certezza di non essere soli, perché mentre il Signore ci spiegava le Scritture e ce le mostrava nei luoghi in cui si sono compiute, i nostri cuori ardevano come quelli dei discepoli! E continueranno ad ardere se la sua Parola, rivisitata e gustata in questi giorni, troverà dimora in noi. Allora saremo capaci di riconoscerlo sempre allo spezzare del Pane e il suo Spirito ci renderà suoi testimoni, perché vogliamo gridare a tutti che “abbiamo visto il Signore”! Ed è veramente risorto!

**Biancarosa Traffano**





**DALL'EGITTO**

**Il Cairo - Rod El Farag**



## Parola d'ordine: Habibi (حبيبي)

*La bellezza dello stare in mezzo ai ragazzi con spontaneità*

*Voglio dire che la Madonna è veramente qui, qui in mezzo di voi!*

*La Madonna passeggia in questa casa e la copre con il suo manto».*

(Memorie Biografiche XVII, 557)

Quando ogni sera concludiamo la nostra giornata con il rosario sul tetto dell'opera salesiana di Rod el Farag (Il Cairo) ci sembra di vedere proprio questo: Maria che cammina per il cortile e con il suo manto avvolge noi e tutto l'oratorio. Alla nostra sinistra il cortile vuoto, le luci spente: domina il silenzio; alla nostra destra il traffico di una città che sembra non fermarsi mai. E noi al centro, che invociamo la dolcezza di Maria mentre tutto intorno la vita continua nei palazzi affollati e quasi mai in buone condizioni, con la sola eccezione di qualche bell'edificio che spunta qua e là e sembra essere stato costruito quasi per caso. È questo un momento piacevole e che cerchiamo di non farci mai mancare nonostante la fatica della giornata piena.

Al mattino arrivano i 400 ragazzi del corso di italiano che aspirano ad un posto nell'istituto tecnico o professionale dell'opera durante l'inverno. Se, ad una prima occhiata, il metodo di insegnamento risulta essere molto impostato e rigoroso, vivendoci dentro si respira forte il carisma salesiano, sempre presente e ben evidente soprattutto in due momenti: l'intervallo, tempo fondamentale per stare in mezzo ai ragazzi e conoscerli nella semplicità di una

chiacchierata; il venerdì e il sabato, giorni in cui l'italiano si impara con uno degli strumenti più cari a Don Bosco, il gioco.

La bellezza delle mattine trascorse a scuola viene anche dalla collaborazione con il team di professori italiani ed egiziani, ai quali diamo una mano in classe, nella correzione dei compiti e con i quali non mancano scambi di battute e confronti.

La costante di questi giorni è stato il forte senso di ospitalità che ci ha fatto sentire coccolati. In oratorio e nella scuola il clima che si respira ha un sapore bello, che sa di casa; ma ciò che lo rende davvero bello è l'assoluta gratuità dei gesti che i ragazzi e la comunità che ci accoglie compiono verso di noi. Qui in Egitto il senso di accoglienza che si trova dentro l'opera salesiana bilancia continuamente il clima inospitale che spesso si incontra al di fuori. Per ogni sguardo in metro che ti fa sentire diverso, c'è un bambino in cortile che ti abbraccia e per ogni volta che ti senti straniero per le strade c'è un "habibi" che ti risolveva (**habibi** in arabo vuol dire **"ti voglio bene"**).

Il pomeriggio in oratorio si potrebbe descrivere con una sola parola: semplicità. Arrivano circa 50 ragazzi, quasi tutti maschi, che non aspettano altro che correre dietro ad un pallone, rigorosamente senza scarpa destra, tolta per non consumarla mentre si calcia in porta. E se nei

nostri oratori siamo abituati a proporre ai bambini sempre più attività organizzate e strutturate, qui ci si orienta di più verso il gioco libero. È da questa diversità che è nato un rapporto fruttuoso con gli animatori di Rod el Farag, che ci hanno fatto comprendere, o meglio ricordare, la bellezza dello stare in mezzo ai ragazzi, assecondando la loro spontaneità.

Stando in cortile sembra di entrare in quella Valdocco descritta nelle Memorie dell'Oratorio: i bambini che vengono trovano un luogo accogliente, un rifugio sicuro dove tornare ogni giorno consapevoli che lì troveranno qualcuno che pensa a come farli divertire; che prepara qualcosa da mangiare; che gli regala un buon pensiero, in poche parole, qualcuno che gli vuole bene. Una presenza e un'attenzione che sono difficili da trovare in altri luoghi di un quartiere tipicamente popolare come questo, dove lo spazio alternativo per il gioco è la strada, proprio come nella Torino dei tempi di Don Bosco. Allora ciò cui siamo veramente chiamati in questi giorni è semplicemente toglierci anche noi quella scarpa destra per calciare in porta.

Ed è così che quel rosario sul tetto a fine giornata diventa un momento in cui custodire e meditare nel cuore le parole di Don Bosco, **"Amate ciò che amano i giovani"**.

**I volontari di Rod el Farag**  
Luca Biancone e Giulia De Santis

Alessandria d'Egitto

# Ubi amor ibi oculus

*Basta che siate giovani perché io vi ami assai*

Suona la sveglia. Sono le 6:00. Il traffico in Sherif street non si è mai fermato veramente ed Alessandria si mostra nella sua veste di città di mare, regalando durante le prime luci del mattino un po' di brezza marina.

Le forze per vivere un mese di missione, sopportandone e non accusandone i ritmi, credo si possano trovare principalmente nella vita comunitaria, e proprio per questo, ciò che scandisce tutte le nostre giornate sono i momenti di preghiera con la comunità di Alessandria, attorno ai quali ruotano le diverse attività.

Le timide campane difficilmente riescono a scandire la giornata: la moschea presente subito al di fuori dell'oratorio infatti padroneggia su traffico e quant'altro, imponendosi sulla quotidianità (ed il sonno) di tutti.

In Egitto infatti i cristiani rappresentano la minoranza, e poche opere al mondo riescono a rappresentare l'idea di minoranza come riesce a farlo l'opera salesiana di Alessandria. In oratorio convivono ragazzi e animatori musulmani e cristiani, ma il 90% di questi sono musulmani. La prima cosa che unisce tutti è l'amore per don Bosco, per il dono che ha fatto a tutti i ragazzi, indipendentemente da qualsiasi altro fattore che non sia l'essere giovani. Alessandria è vera testimonianza della frase che tante volte sentiamo ma che difficilmente risulta così chiara come se inserita in questo contesto: **"basta che siate giovani perché io vi ami assai"**.

L'oratorio risulta un'isola felice confrontato con l'esterno: è curato e colorato, e credo che don Bosco non avrebbe desiderato altro: la dignità delle persone ha molto a che fare con i posti che vivono.

La seconda cosa che unisce tutti è la preghiera cantata fatta tutti insieme alle 18, prima che l'oratorio del pomeriggio chiuda. Un momento emozionante che supera la barriera linguistica di noi missionari che ascoltiamo, arrivando dritta al cuore.



## Come ci facciamo capire con tutti questi ragazzi?

I ragazzi egiziani amano ballare e quando ci buttiamo insieme a loro è vera festa. Non importa che tu sia bravo; il legame che si crea supera gli ostacoli culturali, linguistici e tutte le differenze religiose.

Guardando a queste settimane credo che il ballo sia stata la cosa che ci ha avvicinato di più, ciò che ci ha permesso di entrare in contatto: si crea intesa e lo sguardo inizia ad essere espressivo di un qualcosa di più. L'amore quando è sincero trova sempre le sue forme per trasmettersi. A quel punto la lingua diventa un sovrappiù, perché in due sguardi che si sono aperti l'un l'altro c'è molto più di quanto possa esprimersi con le parole: *ubi amor ibi oculus*, dove è l'amore lì è lo sguardo.

**Volontari Alessandria**  
a cura di Davide Guizzo



# “Lasciatemi solo; soffro troppo!”

(Memorie Biografiche vol. VIII, pag. 853-859)

Il 25 giugno del 1867 don Bosco raccontò questo sogno: «L'altra sera, prima di assopirmi pensavo al modo di esistere dell'anima nell'altra vita, divisa dal corpo e così mi addormentai. Allora mi parve di udirmi chiamare da una persona ferma sulla via e la quale mi invitasse a vedere quanto desideravo. Arrivammo con la rapidità del pensiero, davanti a un grandioso palazzo, dove entrammo di volo per visitarlo. **Rimasto poi senza guida, passai sotto un elegante porticato e quindi salii le scale.**».

Prosegue Don Bosco: «Poco dopo mi trovai in un appartamento principesco. Visitai quindi spaziose sale ricche di ornamenti e percorsi lunghi corridoi con una preternaturale rapidità.

Entrai finalmente in un grandioso salone, dove vidi maestosamente assiso sopra un seggiolone un Vescovo in atteggiamento di dare udienza. **Mi avvicinai rispettosamente a lui, che riconobbi: era un prelado morto due anni prima**, ma il suo aspetto era florido e ineffabilmente bello. Il veggente l'ossequiò e poi gli chiese come mai egli si trovasse là. L'interrogato rispose di trovarsi in un luogo di salvamento ma di non aver ancora visto Dio; che quindi si raccomandava ai suoi suffragi».

Richiesto quanto tempo dovesse restare ancora nell'attesa di salire al cielo, il Vescovo gli diede da leggere un foglio fregiato di fiori rossi, cerulei, verdi e violetti. Poiché non v'erano parole da leggere su quella pergamena, il vescovo consigliò il veggente di capovolgerla e allora don Bosco vi lesse il numero “2”, perché come gli disse lo stesso Presule, i giudizi divini sono diversi da



quelli del mondo.

Pregato dal veggente che gli suggerisse qualche buon pensiero per i suoi giovani, il Vescovo rispose: **“Dite loro che salvino l'anima, poiché il resto non giova affatto.** Per salvarla, bisogna che siano buoni, ubbidienti, modesti e pii; che si confessino bene e si comunichino frequentemente con la massima devozione. Raccomandate loro che non si lascino ingannare dalle apparenze del mondo, poiché tutto è vanità e afflizione di spirito. **Dite che coltivino la purezza: la virtù che più splende in paradiso;** suggerite che, per praticarla, occorrono **ubbidienza, ritiratezza, preghiera e fuga dall'ozio.** I giovani credono che i piaceri, le gioie e le amicizie del mondo possono renderli felici e quindi non aspettano che il momento di goder questi piaceri. Si ricordino invece che tutto passa. **Si abituino a vedere le cose**

**mondane non come sembrano, ma come sono”**».

Richiesto dal veggente che significato avesse la nebbia la quale velava la vista di molti giovani, l'interrogato rispose: “Siccome la virtù che maggiormente splende in Paradiso è la purezza, così l'oscurità e la nebbia sono prodotte principalmente dal peccato dell'immodestia e dell'impurità.

**Esse formano come una densa nube e una nebbia** così fitta da togliere la vista e da impedire ai giovani di scorgere il precipizio al quale vanno incontro. Dite perciò loro che conservino gelosamente la virtù della purezza, poiché quanti la conserveranno fioriranno come gigli nella Gerusalemme celeste”.

«Per non dimenticarsi questi salutari consigli – conclude

Don Bosco – il veggente volò all'oratorio con la rapidità del baleno; ma poi pentito di essersi allontanato dal Vescovo senza chiedergli prima altre spiegazioni, ritornò immediatamente al salone dove lo aveva lasciato, ma lo trovò come giacente in agonia. Sorpreso per questo penoso cambiamento, il Santo gli domandò cosa potesse fare per alleviargli la sofferenza. **Allora l'agonizzante gli raccomandò di pregare e di far pregare per lui.**

Poi una forza superiore lo trasportò verso le stanze più interne del palazzo e così scomparve alla vista di don Bosco, che si destò con un gemito. Nel commentare tale sogno, il santo disse che da esso aveva imparato tante verità concernenti l'anima e il Purgatorio: **che la divina Giustizia esige da ogni anima in grazia, che essa paghi tutti i suoi debiti prima di essere introdotta in Cielo.**

# Bomboniere Solidali

un gesto di solidarietà



*“A noi piace fatta a mano... per farvi sentire a **casa!**”*  
*Per Matrimoni, Battesimi, Lauree, Anniversari e altri eventi speciali,  
scegli le nostre bomboniere. Per accogliere sempre più bambini e  
ragazzi nelle nostre **case famiglia***

*... come faceva Don Bosco!*

Val sul sito  
e scopri anche  
le Liste Nozze!

Per informazioni [www.salesianiperilsociale.it](http://www.salesianiperilsociale.it)  
Tel. 06.4940522 - Fax. 06.44701712  
Email [giovanna@salesianiperilsociale.it](mailto:giovanna@salesianiperilsociale.it)



**restauro conservativo s.r.l.**  
*Restauro Monumenti*



L'impresa "G.R. Restauro Conservativo" è una società con particolari competenze che opera nel settore del restauro di edifici storici e monumentali, in possesso di certificazione S.O.A. per le categorie OG1 e OG2 e del Sistema di Gestione per la Qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2000, con lo scopo di poter soddisfare completamente le esigenze e le aspettative del cliente, le richieste del mercato e gli adempimenti resi obbligatori da leggi e regolamenti per i prodotti realizzati.

L'impresa garantisce ai suoi Clienti servizi rispondenti alle loro aspettative di Qualità ed Affidabilità; inoltre mette a completa disposizione tutta la sua esperienza nell'organizzazione ed ideazione del lavoro e tutte le competenze tecniche maturate nel corso degli anni.

La correttezza e la buona esecuzione di un restauro dipendono direttamente dall'attuazione di tutte quelle o perazioni provvisoriale agli interventi di consolidamento strutturale, alle definitive opere di finitura ed impiantistica.

Di fondamentale importanza nell'ambito del restauro è la buona conoscenza della messa in opera delle tecniche costruttive tradizionali e dell'uso dei materiali più idonei all'esecuzione degli interventi, con personale specializzato e preparato in materia.

I clienti per cui l'impresa lavora sono sia Enti Pubblici (Comune, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Diocesi) che Privati.

**G.R. RESTAURO CONSERVATIVO s.r.l.**

Via San Luca n° 5/9 (ITALY) 16124 Genova | Tel. +39 010/25.30.222 | [rollegiampietro@gmail.com](mailto:rollegiampietro@gmail.com) | [www.grrestauro.it](http://www.grrestauro.it)